



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07615 DEL DEP. ROMEO ED ALTRI (res. n. 646 del 17 aprile 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, concernente i presunti mancati interventi dei Gruppi di intervento operativo (G.I.O.) e regionale (G.I.R.) in relazione ad episodi verificatisi presso l'Istituto Penale per Minorenni di Rovigo nei giorni 12 e 14 aprile 2026, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, sulla base degli elementi acquisiti dal Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, è emersa una significativa discrasia tra i fatti effettivamente accaduti e la loro rappresentazione mediatica.

Con specifico riguardo agli eventi dell'11 aprile 2026, si precisa che non si è verificata alcuna rivolta, bensì un episodio circoscritto e transitorio di condotta oppositiva da parte di cinque ragazzi, che, dopo aver usufruito dell'area passeggi, si sono momentaneamente rifiutati di fare rientro in Sezione.

L'intervento del personale della Polizia penitenziaria in servizio ha consentito il ripristino dell'ordine in maniera tempestiva e senza il ricorso all'uso della forza, né si è reso necessario l'impiego dei reparti specializzati.

Sul punto, giova chiarire che, ai sensi della normativa vigente (art. 2, co. III, D.M. Giustizia 14 maggio 2024), l'eventuale attivazione dei gruppi specializzati non costituisce un obbligo automatico, ma è rimessa a una valutazione discrezionale del Capo del D.G.M.C., di concerto con il Capo del D.A.P., da effettuarsi caso per caso in

presenza di eventi critici *non altrimenti fronteggiabili, che possono pregiudicare l'ordine, la sicurezza e la disciplina* negli istituti penali per minorenni.

Nel caso di specie, la positiva gestione dell'episodio ha confermato, pertanto, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e operativo già presente nella struttura.

Con riferimento all'episodio del 14 aprile 2026, relativo a un tentativo di suicidio, si evidenzia che il personale dell'Istituto è intervenuto con immediatezza, attivando i soccorsi sanitari e garantendo una pronta assistenza al detenuto.

La vicenda si è risolta senza conseguenze permanenti, in un contesto comunque riconducibile a condizioni di fragilità personale e psichica del soggetto interessato.

Al riguardo, si rappresenta che erano già state avviate iniziative per il suo inserimento in una struttura terapeutica la quale, tuttavia, in seguito ai fatti in questione, ha revocato la propria disponibilità. Allo stato, il giovane è stato trasferito, previo nulla osta dell'Autorità Giudiziaria competente, presso un Istituto per adulti.

Quanto, poi, alle condizioni strutturali e organizzative dell'Istituto, si rappresenta che l'I.P.M. di Rovigo è una struttura moderna e adeguatamente attrezzata, dotata di spazi per attività trattamentali, scolastiche, formative e ricreative pienamente funzionali agli obiettivi del sistema minorile.

Gli interventi manutentivi attualmente in corso risultano limitati al funzionamento elettrico di alcuni cancelli dell'Istituto e non incidono sulla piena operatività dell'Istituto.

Con riferimento alle asserite criticità relative al personale di Polizia penitenziaria, giova, anzitutto, sottolineare che la sicurezza di un Istituto Penale Minorile non può essere valutata secondo criteri puramente teorici, bensì va valutata – come questa Amministrazione sta attentamente facendo – concretamente e con riferimento al numero dei detenuti che vi sono ristretti.

Ad oggi, l'I.P.M. di Rovigo ospita n. 17 detenuti, un numero contenuto ampiamente compatibile con l'attuale dotazione organica.

La Pianta organica del personale di Polizia penitenziaria presso l'I.P.M. di Rovigo, oggi calibrata su una capienza a regime pari a n. 30 detenuti, è pari a 47 unità

a fronte di 38 unità presenti (n. 4 ispettori, n. 2 sovrintendenti, n. 32 agenti), oltre il Dirigente di Polizia Penitenziaria inviato in missione dal DAP per due giorni la settimana, essendo andata deserta l'ultima procedura di acquisizione di disponibilità a ricoprire l'incarico di Comandante di reparto dell'I.P.M. di Rovigo.

Il personale attualmente impiegato è composto da n. 26 unità provenienti dall'I.P.M. di Treviso e da n. 12 unità individuate mediante ricognizione a livello nazionale presso le sedi del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità.

Le unità in servizio risultano regolarmente retribuite e supportate mediante un sistema di indennità e rimborsi conforme alla normativa vigente; nessuna delle unità in servizio presso il dismesso I.P.M. di Treviso ha optato per il trasferimento presso la sede di Rovigo.

Permane, tuttavia, l'impegno dell'Amministrazione nel rafforzamento dell'organico attraverso le seguenti procedure:

- interpello straordinario urgente su base nazionale, finalizzato all'assegnazione di personale con adeguata esperienza. L'interpello è attualmente in corso per n. 20 unità del ruolo agenti/assistenti, 2 unità del ruolo sovrintendenti e 2 unità del ruolo ispettori;
- immissione in servizio degli allievi del 186° corso, per un totale di n. 20 unità (n. 19 uomini e n. 1 donna), prevista per il 18 maggio 2026, nell'ambito dell'aliquota destinata al comparto minorile.

Con riguardo alla caserma agenti, che sarebbe *“insufficiente ad accogliere ulteriori unità”*, ci si limita a rappresentare che la caserma agenti realizzata presso l'I.P.M. di Rovigo dispone di 14 posti ed è completamente nuova, oltre che perfettamente attrezzata e funzionante.

Analogamente, non risultano fondate le presunte criticità relative al servizio di mensa: al riguardo, si rappresenta che il personale attualmente in missione gode del correlativo regime di rimborso forfettario, comprensivo del vitto, mentre per il personale in assegnazione stabile, il servizio sarà inizialmente assicurato tramite buono pasto sostitutivo, come avviene nella quasi totalità degli Istituti Penali per i Minorenni.

Analogamente, è assicurata un'adeguata copertura sanitaria, con una presenza continuativa di figure mediche, infermieristiche e specialistiche adeguata alle esigenze dell'utenza ristretta.

Presso l'Istituto, infatti, è quotidianamente presente un medico dal lunedì al sabato per 5 ore al giorno, uno psichiatra una volta la settimana e risulta garantita la presenza dello psicologo per 36 ore settimanali; l'infermiere permane in Istituto tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 21, mentre nei momenti critici sono presenti addirittura due infermieri.

Quanto alla classificazione dell'Istituto sotto il profilo della sicurezza, si evidenzia che il sistema minorile presenta caratteristiche peculiari che lo differenziano dall'ordinamento penitenziario per adulti, rendendo non automaticamente applicabili i medesimi criteri classificatori. Le scelte organizzative adottate risultano coerenti con i principi e le finalità del sistema penitenziario minorile.

Quanto alla compatibilità della collocazione della struttura con il contesto urbano, ci si limita a ricordare che la scelta di ubicare l'Istituto Penale Minorile di Rovigo nel centro della città è stata compiuta nel 2016 dal Governo "*pro tempore*".

Immediatamente sono partite le attività di progettazione a cura del locale Provveditorato alle OO.PP. che hanno subito un'evidente accelerazione, ad opera dell'attuale Amministrazione.

Infine, con riferimento agli ulteriori profili di criticità prospettati dagli interroganti delle attività trattamentali, si rileva come l'insieme delle attività educative, formative e trattamentali, diversamente da quanto rappresentato dagli interroganti, risulti ampio, articolato e coerente con la finalità rieducativa del sistema penitenziario minorile.

Invero, dal momento dell'apertura dell'I.P.M., è stato attivato un biennio di scuola superiore di secondo grado (non essendo presenti ragazzi che debbano ancora conseguire il diploma di scuola secondaria di primo grado), con una copertura di 21 ore settimanali, nonché un corso di alfabetizzazione apposito per due ragazzi.

Allo stesso modo, sin da subito è stata garantita la presenza, pressoché quotidiana, del cappellano, che offre supporto agli educatori nello svolgimento delle attività in favore dei minori ristretti.

Con specifico riguardo alle attività lavorative, con l’Agenzia “Veneto-lavoro”, si è dato inizio allo svolgimento di colloqui individuali con tutti i ragazzi detenuti, al fine di sviluppare un bilancio di competenze e colloqui motivazionali ai laboratori.

Contemporaneamente, è stato costituito un Tavolo di coordinamento con tutte le agenzie formative e scolastiche della Provincia e del Comune, ai fini dell’attivazione di laboratori professionalizzanti, che verranno definiti in relazione ai bisogni e alle attitudini dei ragazzi.

Tra le attività in essere, si ricordano in particolare:

a) il progetto teatrale “*Difrazioni*”, di durata triennale, per 600 ore, il quale persegue l’obiettivo di implementare il rispetto e la comprensione fra i componenti del gruppo, migliorare l’autostima e la capacità di comunicazione con gli altri;

b) il progetto “*Bottega grafica 3.0*”, che ha l’obiettivo di perseguire la formazione e l’alfabetizzazione informatica, mediante laboratori di bottega grafica e tramite la produzione gratuita di *brochure* e *gadget* in favore di enti privati e pubblici che realizzano attività di carattere sociale;

c) il Laboratorio di musica *RAP*, che ha l’obiettivo di acquisire abilità artistiche, autoconsapevolezza e positive ricadute relazionali;

d) un accordo con il Teatro Stabile del Veneto per l’avvio di attività di tirocinio professionale dei mestieri teatrali;

e) nell’ambito del progetto “*Costruere.5*”, sottoscritto con Cassa delle Ammende, è stato assegnato, quale esperto *ex art 80*, un funzionario dell’area pedagogica e sono in via di completamento le procedure per garantire un’ulteriore unità in supporto, anche al fine di rafforzare l’operato degli educatori presenti.

Sul piano dell’attività sportiva, è attivo da settimane un corso di *fitness* di gruppo di 4 ore settimanali, mentre con la U.I.S.P. e la federazione di *rugby* sono attivi incontri

per sviluppare attività rivolte ai ragazzi sul tema del corpo; inoltre, ha di recente avuto inizio l'allenamento di *basket*.

Ancora, è stato formato un primo gruppo di volontari per lo svolgimento di attività di socializzazione con i ragazzi, che, quanto prima, inizierà operativamente a svolgere momenti ricreativi il martedì, il giovedì ed il sabato pomeriggio.

In conclusione, l'Istituto Penale per i Minorenni di Rovigo costituisce una struttura virtuosa ed all'avanguardia nel reinserimento dei minori, in grado di rispondere realmente alla funzione rieducativa della pena e di garantire un percorso di effettivo reinserimento sociale.

L'Amministrazione conferma il proprio costante impegno nel garantire il pieno rispetto dei principi costituzionali, con particolare riferimento alla funzione rieducativa della pena e alla tutela della sicurezza e della dignità delle persone coinvolte nel circuito penitenziario minorile.

Il Ministro
Carlo Nordio

Testo dell'interrogazione